
LE VITTIME DEI TERRORISTI

RaiTre, lezione di umanità

Qualcosa sta cambiando nella ricostruzione dei delitti del terrorismo politico rosso e nero. Fino a ieri i protagonisti della rievocazione sono stati i colpevoli, con interviste, libri, pubbliche conferenze, persino con l'invito a ricoprire delicate funzioni pubbliche, sia pure scaduti i termini delle pene; che in molti casi, a dire il vero, non sono parse particolarmente severe. Le vittime invece non hanno avuto diritto di parola: le avevano ridotte a nomi, ai cartellini segnaletici attaccati ai cadaveri nella Morgue, non senza qualche refuso.

Poi sono cominciati a uscire libri e articoli che davano voce alle vittime, e le rendevano per la prima volta persone. Due sere fa lo speciale di «Ballarò», su RaiTre, ha fatto ascoltare in prima serata le voci umanissime di tre figli di persone assassinate: Marco Alessandrini, figlio del giudice Emilio, Mario Calabresi, figlio del commissario Luigi, e Benedetta Tobagi, figlia del nostro collega e amico Walter. È stata una grande lezione di giornalismo, di civiltà, di giustizia: in una parola, di umanità.

